

# Quel giorno, nel lago ...

*Ricordo di un volo in coppia, concluso in modo imprevisto.*

Narrazione del Lgt. pil. Mario Toncelli.

- per rientrare nel sito cliccare sulla freccia in alto a sinistra
- per uscire dal sito cliccare sulla "X" in alto a destra
- per ingrandire la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "+"
- per ridurre la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "-"

Era il 6 gennaio 1977, giorno di Befana, e due NH 500 MC (Volpe 67 e Volpe 69) alle ore 07:30 decollavano dalla Sezione Aerea di Varese in Calcinate del Pesce, diretti a Vipiteno.

Gli equipaggi erano composti, rispettivamente, dal Ten. pil. Vincenzo De Carlo con l'App. spec. Umberto Rizza e da me, M.m. pil. Mario Toncelli, con il Mc. pil. Enrico Valli.

Scopo della missione (ordinata dal Comando Generale Servizio Aereo): presenziare all'inaugurazione della Dogana di Vipiteno (BZ), alla quale avrebbe partecipato anche il Comandante Generale del Corpo, Generale di Corpo d'Armata Raffaele Giudice.

Avevamo pianificato un volo con rotta diretta (della durata di due ore, senza scalo intermedio per rifornimento) da Calcinate del Pesce a Vipiteno.

Se le condizioni meteo sulla rotta non avessero consentito la rotta diretta, si sarebbe effettuato un breve atterraggio a Bolzano per rabboccare il carburante.

La stazione meteo di Monte Bisbino aveva assicurato condizioni di tempo CAVOK e non erano previste condizioni meteo sfavorevoli. Ceiling a 1500 feet lungo la rotta sulla verticale della montagna più alta (Passo del Tonale e Mendola). Pertanto, aperto il piano di volo via radio con Milano/ Linate, iniziammo la missione.

Il mio compito era condurre la navigazione e mantenere i contatti radio con gli enti aeronautici. Nel contempo mantenevo il contatto visivo con la Volpe 67, che seguiva a quota appena inferiore.

Raggiunta la verticale di Monte Bisbino e con assetto a salire, abbiamo iniziato l'attraversamento del lago di Como per portarci sulla sua sponda orientale fino ad imboccare la Valtellina a Colico.

Proprio sulla verticale della parte centrale del lago, al traverso del comune di Brienno, via radio sento nell'interfonico la voce del Ten. pil. De Carlo, che ripete per due volte "My day" e poi altre parole incomprensibili.

Immediatamente effettuo una virata a sinistra per rendermi conto di ciò che stava accadendo alla Volpe 67. La individuo molto più in basso mentre dirige verso la sponda del lago.

Ristabilito il contatto radio, il Ten. De Carlo mi spiega che ha subito una piantata di motore, che era entrato in autorotazione e che cercava di raggiungere la parte di lago più vicina alla costa occidentale per poi terminare la manovra dove possibile: se in acqua, il più vicino possibile all'abitato di Argegno.

Non mi è rimasto che abbassarmi a mia volta per assistere – seppure impotente - alla fase finale della manovra di emergenza della Volpe 67, che ho vista impattare contro la superficie del lago a circa 150 metri dall'albergo Villa Belvedere di Argegno.

Purtroppo in quel tratto di costa, che costeggia la Provinciale Regina, non c'era uno spazio sufficientemente idoneo per concludere su terra la manovra di emergenza in autorotazione.

Fortunatamente dopo l'impatto con l'acqua il velivolo era rimasto in galleggiamento il tempo necessario da consentire ai componenti dell'equipaggio (Ten. pil. De Carlo ed App. spec. Rizza) di uscire incolumi dalla cabina. Abbandonato l'elicottero, entrambi poco dopo raggiunsero nuotando il pontile dell'albergo.

Nel frattempo, rincuorato, la mia mano aveva raggiunto istintivamente la macchina fotografica dotazione di bordo, la mitica Bell Howell: così ho potuto documentare almeno l'ultima fase dell'emergenza.

Per notizia aggiungo che, essendo in periodo invernale, l'equipaggio della Volpe 67 era notevolmente appesantito da scarponi di volo invernali, sottocombinazione di lana e giubbotto da volo mentre l'acqua del lago aveva una temperatura di 14 °C e la temperatura esterna segnava i 10 °C.

Dopo essere atterrato sul greto di un torrente in prossimità dell'albergo e dopo aver constatato che l'equipaggio era in salvo, ho comunicato l'accaduto alla Centrale Operativa della Legione di Como, che ha disposto conseguentemente per il recupero dell'equipaggio e dell'elicottero.

Io ed il Mc. pil. Enrico Valli – a bordo della Volpe 69 - abbiamo completato la missione raggiungendo Vipiteno dopo circa un' ora.

Espongo di seguito le foto da me scattate nel corso dell'avvenimento ed all'elicottero riportato alla Sezione Aerea di Varese dopo il recupero da parte dei Vigili del Fuoco di Genova. Per i danni subiti, sia a causa dell'impatto che per l'immersione in acqua per circa 100 ore, l'elicottero è stato successivamente sottoposto ad una revisione di 2° livello (R2) presso il Centro Aviazione di Pratica di Mare.

*Mario Toncelli*

## Appendice

Come spesso accade ... *le disgrazie non vengono mai da sole* ... e difatti il giorno dopo l'elicottero NH 500 Volpe 62 della Sezione Aerea di Rimini, chiamato a sostituire a Vipiteno la Volpe 67, attraversando le Valli di Comacchio, a causa di una nebbia fittissima, che gravava sulla zona, impattò contro la superficie del mare, incidendosi . I componenti l'equipaggio rimasero feriti.







App.Spec.  
Rizza Umberto

Ten.Pil.  
De Carlo  
Vincenzo





App.Spec.Rizza Umberto









L'equipaggio del Volpe 67 ha raggiunto la scaletta dello albergo





























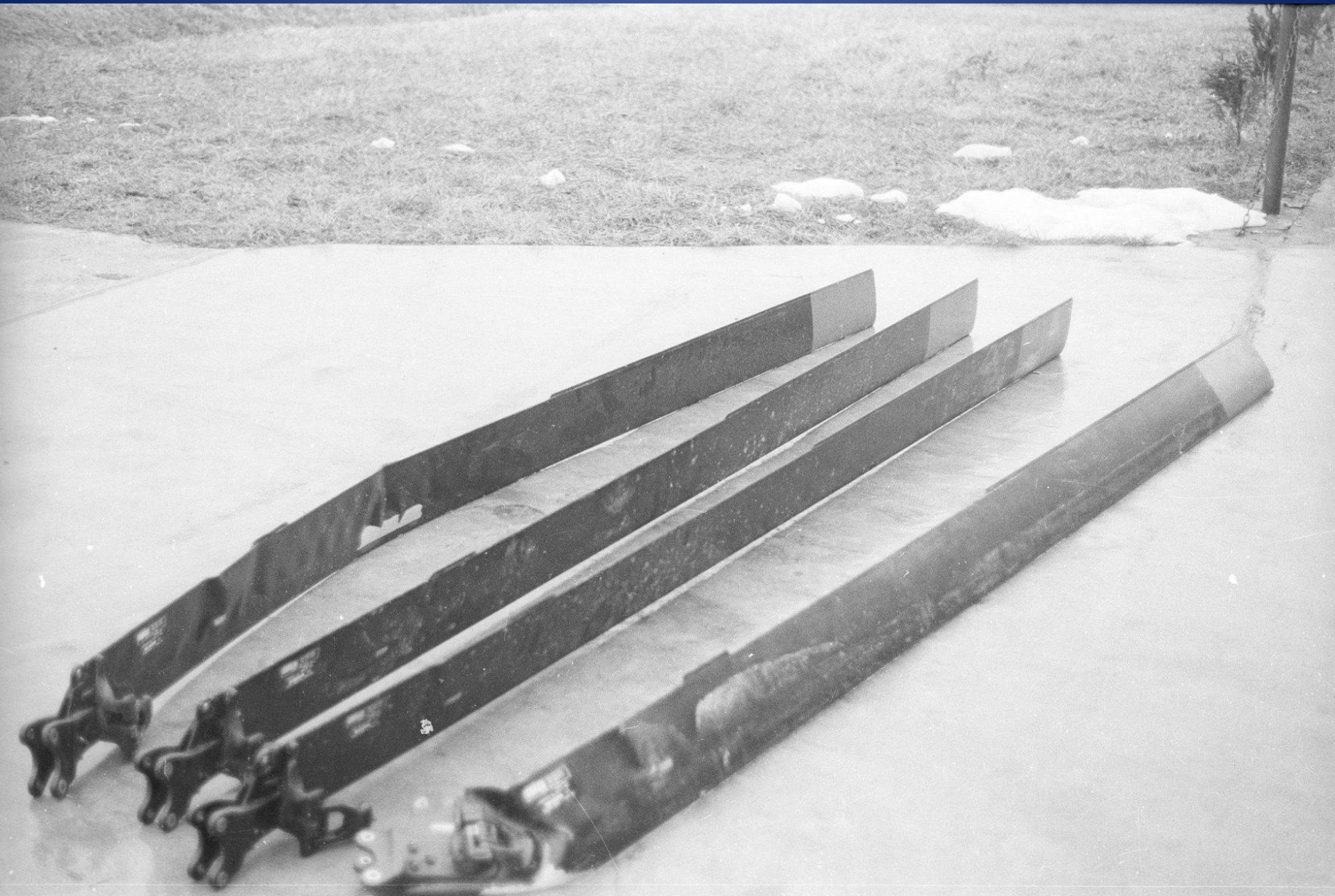






















# Quel giorno, nel lago ...

*Ricordo di un volo in coppia, concluso in modo imprevisto.*

Narrazione del Lgt. pil. Mario Toncelli.



- per rientrare nel sito cliccare sulla freccia in alto a sinistra
- per uscire dal sito cliccare sulla "X" in alto a destra